

**LICEO SCIENTIFICO "CARLO CATTANEO"
TORINO**



**ESERCIZI DI RACCORDO PER GLI ALUNNI
ISCRITTI ALLE CLASSI PRIME**

ANNO SCOLASTICO 2011-2012

LICEO SCIENTIFICO “CARLO CATTANEO” - TORINO

ESERCIZIARI PER IL RACCORDO TRA SCUOLA MEDIA E LICEO

PREMESSA

Cara alunna, caro alunno.

Questi eserciziari vengono assegnati a tutti i nuovi iscritti al Cattaneo per l'anno scolastico 2011/2012. E' un'iniziativa nell'ambito del nostro “Progetto Accoglienza”, e ha lo scopo di scoprire e valorizzare le conoscenze e le competenze acquisite nel corso della scuola di base.

Per gli insegnanti del liceo sono un utile strumento per dare inizio all'attività didattica, nei primi giorni di scuola.. Per questo ti chiediamo di svolgere il lavoro che essi ti propongono con serietà.

Le finalità sono le seguenti:

- **ripasso delle conoscenze e consolidamento delle abilità di base, indispensabili per frequentare il liceo scientifico;**
- **controllo da parte di ciascuno studente della propria preparazione di base;**
- **strumento per comunicare agli insegnanti della classe le competenze acquisite;**
- **strumento per iniziare la verifica didattica e quindi impostare la programmazione.**

ESERCIZIARIO DI MATEMATICA:

C.Testa, M. Battù, P. Curletti, M.L.Longo, L.Savarino, T.Savio, F.Taormina *Il nuovo CheckMath zero, schede di matematica per l'ingresso nella scuola superiore* ed. SEI
ISBN 9788805072026

Indicazioni: **non eseguire** gli esercizi da pag.60 a pag.72 (riguardanti le espressioni letterali, le equazioni lineari in un'incognita e i problemi risolvibili con equazioni).

ESERCIZIARIO D' INGLESE:

Lucille Young *English basics* vol.1, level A2 Editore Cristian Lucisano ISBN 9788889078150

ESERCIZIARIO D'ITALIANO: scaricabile qui di seguito.

Eserciziario di Italiano

L'eserciziario di italiano contiene:

1. un questionario di autovalutazione rispetto all'area disciplinare nella scuola di base;
2. proposte di lavoro
3. spazi a disposizione dello studente per indicare le risposte, ed eventualmente le incertezze da sottoporre ai nuovi insegnanti.

In vari casi i lavori, con risposte ed annotazioni, dovranno invece essere svolti su **fogli aggiuntivi**, da allegare all'eserciziario: usa fogli dello stesso formato, che sistemerai in un raccoglitore dal quale sarà possibile recuperarli per il lavoro con i docenti e per le correzioni.

QUESTIONARIO

Metti una crocetta sul quadratino che corrisponde alla tua risposta, oppure scrivi sulle righe libere (dopo aver svolto gli esercizi).

1. Ti piace lo studio dell'italiano?

- Molto.
- Abbastanza.
- Così così.
- Poco o niente.

2. Questo studio, finora, come ti è sembrato?

- Facile.
- Abbastanza facile.
- Abbastanza difficile.
- Molto difficile.

3. In generale, come sono stati finora i tuoi risultati scolastici in italiano?

- Molto buoni.
- Abbastanza buoni.
- Sufficienti.
- Non ancora sufficienti.

4. Pensi di essere capace di:

- | | | |
|--|-----|----|
| a) seguire con attenzione un discorso per tutta la sua durata, | SI | NO |
| b) individuarne i concetti principali; | نعم | لا |

- c) esprimerti oralmente in modo adeguato;
- d) leggere ad alta voce in modo espressivo e senza errori;
- e) scrivere rispettando le regole di ortografia,
- f) usare correttamente la punteggiatura.

ف
ف
ف
ف

ف
ف
ف
ف

5. Nella scuola media hai certamente letto dei libri suggeriti dall'insegnante di lettere; come veniva svolta questa attività? (scegli tra le alternative proposte)

- a) il libro scelto dall'insegnante veniva letto in classe ad alta voce, a scadenza fissa (per esempio, una volta la settimana),
- b) il libro scelto dall'insegnante veniva letto in parte individualmente a casa, in parte collettivamente in classe,
- c) ogni studente leggeva un certo numero di libri (per esempio, uno al mese oppure 3- 4 nell'anno scolastico) liberamente scelti,
- d) ogni studente leggeva un certo numero di libri indicati dall'insegnante,
- e) altro (precisare)

6. Nella scuola media hai letto passi tratti da poemi epici?

SI ف

NO ف

Se hai risposto sì, indica da quali poemi e in quale classe (per esempio, Iliade in prima media)

7. In questa parte dell'eserciziario, dedicata all'italiano, hai trovato degli esercizi che ti sono sembrati molto difficili? Se sì, indica quali.

ATTIVITÀ IN CAMPO LINGUISTICO-LETTERARIO

- a) **Ripassa** il programma di morfologia e sintassi della proposizione svolto nella scuola media, soffermandoti soprattutto sui seguenti argomenti:
- parti del discorso con particolare attenzione a verbo (modo, tempo e persona nella flessione attiva e passiva), nome, aggettivo, pronomi, preposizione;
 - elementi essenziali della frase (predicato nominale e verbale, soggetto, complemento oggetto, principali complementi indiretti, attributo e apposizione).
- Per verificare e consolidare la tua conoscenza degli argomenti indicati, puoi svolgere degli esercizi utilizzando il tuo libro di grammatica della scuola media
- b) **Svolgi** le attività di lettura, comprensione, scrittura, analisi grammaticale, logica e del periodo, proposte qui di seguito, attenendoti alle indicazioni fornite.

LEGGERE

- ✚ Leggere non consiste solo nel collegare suoni a segni grafici. **Leggere significa dotare di significato le parole e le frasi di un testo.** Alla base della lettura dunque esiste un'attività mentale creativa il cui scopo è attribuire un senso a ciò che si legge.
- ✚ Leggere è un atto di comunicazione: si comprende un messaggio scritto in un **codice**, e lo si fa per raggiungere determinati **scopi**. Leggere **bene** vuoi dire applicare ai testi **strategie di lettura** diverse a seconda del tipo di testo e di ciò che si vuole ottenere al termine della lettura.
- ✚ Leggere è un **piacere**, una possibilità di **incontro** e **confronto** con **voci del patrimonio letterario italiano e straniero**, per acquisire maggior consapevolezza di sé e della realtà.

1. Leggi i seguenti libri:

L'isola del tesoro di **Robert Louis Stevenson**, edizione integrale

L'universo, gli dei, gli uomini di **Jean Pierre Vernant**, Einaudi, 2005, pp. 216 € 11,50 ed. Einaudi Tascabili, ISBN 9788806174972, reperibile anche come edizione Einaudi scuola.

- Dopo la lettura del testo *L'isola del tesoro* **completa** la seguente griglia utilizzando gli spazi a disposizione o ulteriori fogli

a. Trama

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- b. Tempo.
 Quando si svolge la vicenda?
 Quanto tempo dura?
 I fatti sono narrati in ordine cronologico?
 Oppure sono presenti flash-back (retrospezioni)?
 Indicane uno
- c. Spazio.
 Dov'è ambientata la vicenda?
 Interni significativi
 Esterni significativi
- d. Personaggi.
 Protagonista Caratteristiche

 Evoluzione

 Altri personaggi e loro caratteristiche:
 1.
 2.
 3.
 4.
 5.
- e. Temi.
 Indica i più significativi

- Dopo la lettura del testo *L'universo, gli dei, gli uomini* costruisci la mappa concettuale dei capitoli La guerra di Troia e Ulisse o l'avventura umana.

2. Leggere: come, che cosa e perché ?

Letture silenziosa o ad alta voce

Una prima distinzione da fare è quella tra lettura silenziosa (oggi la più diffusa) e quella ad alta voce, più diffusa in epoche in cui la carta e la stampa erano sconosciute o poco diffuse.

Letture ad alta voce. Nella **lettura ad alta voce** il testo viene letto di solito integralmente, senza ometterne delle parti. Nella maggior parte dei casi, inoltre, si legge per un'altra persona. Infine, la lettura ad alta voce è una **lettura espressiva**: rispetta le pause del testo, dà alle frasi una intonazione opportuna, giusto volume. In breve: la lettura ad alta voce è una **interpretazione del testo**, ed è particolarmente adatta alle poesie o alle narrazioni, ma può essere utile anche in classe per le spiegazioni, perché, se ben effettuata, cattura maggiormente l'attenzione degli ascoltatori.

Letture silenziosa. La **lettura silenziosa** è più libera, più veloce e meno impegnativa di quella a voce alta. Poiché è individuale, può procedere tanto in senso lineare quanto secondo altre direzioni, con riprese di parti già lette, salti di porzioni di testo ecc. Nella lettura silenziosa si legge per se

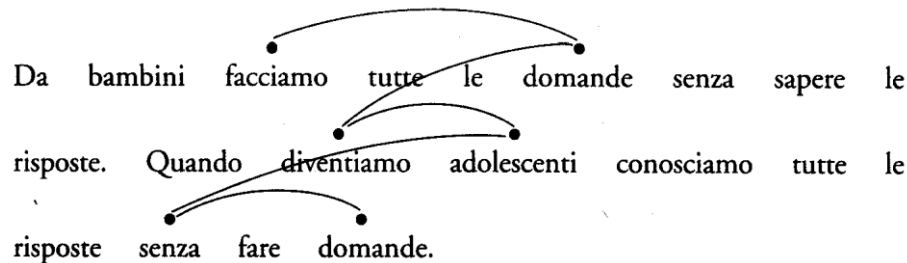
stessi, anche nei casi in cui il messaggio è indirizzato a un'altra persona (per esempio, quando rileggo una lettera che invierò a un amico). La lettura silenziosa solitamente **non è espressiva**.

Le letture parziali: capire e cercare. Leggere non vuol dire leggere (sempre e subito) tutto. Ci si può accostare a un testo limitandosi a considerarne alcune parti, trascurandone altre. Si possono distinguere due tipi di lettura parziale: orientativa e selettiva.

Letture orientativa. La **lettura orientativa** è una lettura finalizzata a **ricavare informazioni sul testo** che abbiamo tra le mani. Due esempi. In libreria, prendiamo un volume, ne osserviamo la copertina, leggiamo il nome dell'autore, il titolo, la casa editrice, poi ci soffermiamo sul contenuto del testo riportato nella quarta di copertina; sfogliamo qualche pagina per capire se può essere di nostro gradimento. Prima di studiare, scorreremo il testo per cogliere gli elementi di struttura e capire come è fatto, ricavando alcune informazioni dai titoli dei paragrafi, dalle note a margine, dalle illustrazioni, dalle parole evidenziate in neretto ecc.

Letture selettiva. La **lettura selettiva** è una lettura finalizzata a **cercare nel testo un dato preciso**. Per attivarla bisogna aver capito il criterio di strutturazione del testo stesso, attraverso una rapida lettura orientativa. Nella maggior parte dei casi le informazioni sono ordinate alfabeticamente, in altri possono essere disposte secondo criteri cronologici, suddivise per argomento, o strutturate secondo altre modalità. Un esempio: se devo trovare un'informazione bibliografica in uno schedario della biblioteca, non leggo tutte le schede, ma cerco in ordine alfabetico quella che mi serve, scartando tutte le altre.

La lettura selettiva si effettua muovendo rapidamente gli occhi sul testo alla ricerca degli elementi-chiave di cui ho bisogno.



Le letture integrali: da capo a fondo. Anche nel caso in cui il testo venga letto dall'inizio alla fine, è opportuna una distinzione fra lettura estensiva o globale e lettura intensiva o analitica.

Letture estensiva o globale. La **lettura estensiva o globale** è una lettura abbastanza **veloce**, orientata a cogliere soprattutto i dati essenziali del testo. Chi legge un romanzo, di solito attiva una lettura focalizzata quasi esclusivamente sui contenuti del testo, abbastanza rapida e non centrata se non in minima parte sulle questioni formali come lo stile, la struttura narrativa ecc.

Letture intensiva o analitica. La **lettura intensiva o analitica** è una lettura più **lenta, approfondita e critica**, che si svolge **in avanti**, ma anche **all'indietro**. Si individuano gli **argomenti principali** e quelli **secondari**; si cerca il progetto e l'itinerario argomentativo dell'autore. Ciò che viene letto è interpretato, commentato. Il lettore ha un **ruolo attivo nei confronti del testo**: non si abbandona al suo fluire, come nel caso del romanzo d'avventura, ma attua un confronto personale con la pagina.

È un tipo di lettura che porta spesso alla produzione di sottolineature, di segni personali, di appunti, tabelle, schemi, annotazioni.

La lettura analitica è quella che si attiva quando si studia e comunque quando lo scopo è **apprendere**.

Se si tratta di un'opera letteraria, si presterà attenzione non solo alle sue componenti tematiche, ma anche a quelle formali, stilistiche. Se invece oggetto della lettura è un saggio, ci si concentrerà soprattutto sui contenuti, ma con un'attenzione superiore rispetto a quella destinata alla lettura condotta per passatempo.

CHE COSA	TIPO DI LETTURA	PERCHE'
Elenco telefonico	Lettura selettiva	So già come è fatto un elenco e cerco una singola informazione
Romanzo giallo	Lettura globale o estensiva	Voglio capire i dati essenziali: trama e colpevole; non mi soffermo troppo sullo stile
Grande romanzo classico	Lettura analitica o intensiva	Se mi piace, mi sofferma anche sullo stile, sottolineo i concetti che mi hanno colpito ecc.
Istruzioni impianto CD	Lettura orientativa + selettiva	Cerco di capire come sono disposte le informazioni, quindi cerco quelle utili per me (Es. installazione, avvio)

Leggere bene significa applicare strategie diverse. È evidente che le diverse modalità di lettura si possono, anzi, si devono, sovrapporre. Due esempi: nei confronti di un romanzo appassionante attuo di solito una lettura estensiva silenziosa; se però mi soffermo su un'affermazione particolare, la rileggo, la sottolineo, passo a una lettura analitica che posso effettuare anche ad alta voce; di fronte a un capitolo di storia dapprima attivo una lettura orientativa per farmi un'idea di che cosa dovrò studiare; poi passo a una lettura analitica per coglierne con attenzione tutte le informazioni; infine posso aver bisogno di cercare un nome o una data che non ricordo, e a questo punto attivo una lettura selettiva per individuare ciò che cerco.

1. La lettura espressiva è facilitata dai segni di punteggiatura. Per capire meglio il valore di una lettura espressiva, ti proponiamo un brano di Pirandello privo di segni di punteggiatura. Leggilo ad alta voce cercando di interpretare al meglio il testo.

Arrischiavi la prima posta in pochi scudi sul tavoliere di sinistra nella prima sala così a casaccio sul venticinque e stetti anch'io a guardare la perfida pallottola ma sorridendo [...] cade la *boule* sul quadrante e *vingt-cinq* annunciava il *croupier rouge impair et passe* avevo vinto.

Note. Gli addetti (*croupiers*) alla roulette parlano francese; la *boule* è la pallina; *vingt-cinq rouge impair* vuoi dire "venticinque rosso dispari"; *passe* è un termine convenzionale per indicare la serie di numeri tra 19 e 36.

2. Leggi mentalmente la recensione cinematografica e cronometra il tempo che hai impiegato; poi rileggila ad alta voce e compi la stessa operazione.

Il favoloso mondo di Amélie

È proprio come la scatola dei tesori infantili scovata da Amélie Poulain il quarto film di Jean-Pierre Jeunet che, dopo il divorzio artistico da Marc Caro, allontanatosi dalle atmosfere dark delle sue pellicole precedenti, si abbandona alla spudorata, irresistibile, visionaria e contagiosa solarità del proprio alter ego femminile (perfettamente incarnato da Audrey Tautou), che odia i film d'amore ma è la protagonista di uno dei più romantici intrecci mai visti sul grande schermo. E da quella scatola che Jeunet custodisce da lungo tempo, sono esplose una tale quantità di idee da bastare per dieci film, idee che il regista sviluppa e governa con perfezionismo maniacale, regalandoci in ogni fotogramma un'appassionata composizione di oggetti, colori, caratteri, frammenti di vite e lampi di destini che la generosa Amélie, dispensatrice a piene mani di felicità fra gli abitanti di Montmartre, decide di pilotare verso l'happy end.

E il caos di quella fiaba surreale dalle morbide forme e dai colori un po' acidi, popolata da personaggi cartoon, si ricompone nell'armonia di un quadro in movimento dipinto da un artista

armato di un ricco arsenale di tecniche virtuosistiche ed effetti speciali al servizio del lato grottesco e poetico della vita.

E nonostante una Parigi ripulita dalla tecnologia digitale nella quale però Mathieu Kassovitz si muove a proprio agio come nelle più squallide banlieues, più che a Forrest Gump quest'eccentrica cameriera dal cuore che ha troppa fretta di battere fa pensare alla Zazie, e nel metrò di Malle.

(*Ciak*, gennaio 2002)

Ora rispondi alle seguenti domande.

- a. Per quale delle due operazioni hai impiegato più tempo?
- b. Quali sono i motivi di questa differenza, a tuo avviso?
- c. Ti sembra che la comprensione del testo sia favorita dalla lettura silenziosa o da quella ad alta voce?
- d. Perché?
- e. L'espressività della lettura ad alta voce ti sembra contribuire alla comprensione del testo?
- f. Per quali motivi?

3. Ti indichiamo una serie di situazioni di lettura. Per ciascuna di esse indica se, a tuo parere, è migliore una lettura orientativa (LO), una lettura analitica (LA), una lettura selettiva (LS) o una lettura globale (LG).

- a. Cercare il numero di telefono di un amico sulla rubrica telefonica.
- b. Leggere la recensione di un film su una rivista specialistica.
- c. Sfogliare un catalogo d'arte per vedere il tipo di impaginazione.
- d. Cercare nella grammatica il punto in cui si parla del testo argomentativo.
- e. Leggere una lettera importante appena consegnata dal postino.
- f. Leggere un paragrafo di biologia sulla cellula.
- g. Cercare il titolo di una poesia nell'indice di un libro.
- h. Leggere un articolo sulla borsa per capire se investire o no in azioni.
- i. Leggere un romanzo rosa per rilassarsi.

4. Per ciascuno dei seguenti testi può essere attuata una strategia di lettura globale o analitica a seconda degli scopi.

Prova a individuarli: a. Libro di barzellette b. Romanzo c. Fiabe d. Articolo di giornale

5. Per ciascuno dei seguenti testi, stabilisci se è preferibile una lettura silenziosa o ad alta voce, parziale- selettiva o parziale-orientativa, integrale-estensiva o integrale-intensiva (per ciascun testo si può prevedere più di un tipo di lettura). Metti una crocetta in corrispondenza della casella che ritieni corretta.

	Alta voce	Silenziosa	Parziale orientativa	Parziale selettiva	Integrale estensiva	Integrale intensiva
Lettura di una preghiera a letto da solo						
Lettura dell'elenco del telefono						
Lettura di un catalogo di dischi						
Lettura del testo di una canzone in inglese						
Lettura del manuale di un computer						
Lettura di una lettera d'amore						

6. Migliora le tue capacità di lettura selettiva. In questo testo scopri tutti i nomi propri di persona, e individua i quattro errori ortografici presenti (tempo 40 secondi).

In vacanza, quest'estate, Piero si alzava per primo, si recava in cucina e si metteva a preparare la colazione. Seconda si alzava Bianca, che desiderava stare un pò sola con Piero, e non ne aveva davvero molte occasioni (nella casa eravamo sei!). Bianca e Piero chiacchieravano, si dicevano qualcosa di gentile, poi arrivava immancabilmente quella scocci atrice di Bice, sorella di Piero, che era un po' gelosa di lui. Verso le nove, se la sera non aveva fatto bagordi, come suo solito, Lucio, il futuro architetto, che proponeva escursioni alla ricerca delle chiese romaniche della zona.

Proposta bocciata in genere all'unanimità, con l'aiuto di Renzo e di Rita, buoni ultimi ad alzarsi, non perché andassero a letto tardi, ma perché inguaribilmente pigri. Non prima delle dieci, la bella compagnia decideva di scendere in spiaggia, dove la mattinata sarebbe trascorsa in maniera altrettanto metodica: sosta al bar dello stabilimento, secondo caffè, rematina, nuotatina, abbronzatina (i diminutivi erano di Bice), letturina; fino all'ora di colazione.

7. Sperimenta la lettura analitica. Leggi attentamente questo brano, tratto da un articolo di F. Alberoni, e rispondi alle successive domande.

L'innamoramento è diventato la base della famiglia solo negli ultimi secoli quando gli individui hanno potuto lasciare la famiglia estesa, spostarsi, trovare un lavoro con cui mantenere la coppia e i figli. Ma continuerà a essere importante anche nel futuro?

Sono in atto dei processi che operano in senso contrario. Innanzitutto l'aumento della vita media. In un periodo in cui la vita media era di 40 anni, due persone avevano un'alta probabilità di restare unite fino alla morte, anche perché avevano numerosi figli che dipendevano totalmente dalla loro assistenza. Oggi però la vita media dell'uomo è sui 76 anni, quella della donna 82, la probabilità che il matrimonio duri così a lungo diminuisce. Le donne hanno meno bambini e, grazie al lavoro e alla carriera, possono fare a meno di un marito. In Inghilterra la percentuale dei figli che nascono fuori dal matrimonio è del 40% e in Svezia raggiunge addirittura il 55%.

Vi sono poi dei fattori che incidono sul processo stesso di innamoramento. In Occidente sono sempre più facili e frequenti, anche in giovane età, incontri erotici senza innamoramento. E diventano più numerose le relazioni in cui il processo di innamoramento resta nelle fasi iniziali. L'innamoramento infatti non è una emozione, è un processo sociale che genera una nuova comunità solidale. Ma lo fa solo se gli innamorati mettono insieme i loro sogni, i loro desideri profondi, esplorano insieme se stessi ed il mondo e creano un progetto comune di vita.

Oggi questo processo viene facilmente interrotto, la fusione non arriva agli strati profondi, e non nasce quel tipo di intimità e di amore stabile che consente alla coppia di durare a lungo. Sono sempre più numerose le persone, e non solo donne, che nel matrimonio cercano l'ebbrezza della passione, la frenesia del desiderio, una intensa e travolgente esperienza erotica. Quando questa emozione scompare, poiché hanno ben poco in comune con l'altro e non hanno elaborato un erotismo più delicato e raffinato, pensano che il matrimonio sia fallito.

Allora corrono subito alla ricerca di un'altra passione che le faccia fremere, vibrare. Ma anche questa rapidamente fallisce e così passano da un matrimonio all'altro sempre più insoddisfatte. Dobbiamo allora concludere che l'innamoramento sta per scomparire? No di certo. Esso rimane ancora oggi l'esperienza amorosa cruciale della vita occidentale. E resta centrale e cruciale per lo sviluppo della stessa personalità individuale. Ogni individuo infatti vuole avere un valore, essere considerato unico ed inconfondibile.

(www.corriere.it/lalberoni)

- a. Che cos'è, secondo te, la "famiglia estesa"?
- b. Quali processi in atto operano contro il fatto che l'innamoramento sia la base della famiglia?
- c. Che cosa cercano, attualmente, molte persone nel matrimonio?

LEGGERE E SCRIVERE

1. Leggi il brano seguente e riassumilo. *Lo specchio magico* di Michel Tournier

C'era una volta un califfo di Ispahan che dopo vent'anni di felicità coniugale s'andava tristemente disamorando della regina. Col cuore in pezzi, la vedeva perdere di giorno in giorno il fascino che aveva conservato tanto a lungo. Il viso della regina stava diventando scialbo, appariva grigio, cupo, e mesto. Gli angoli delle labbra mostravano una piega amara e delle rughe violacee le appesantivano lo sguardo spento. Pareva soprattutto che avesse rinunciato a sedurre e che deliberatamente venisse meno al dovere di essere bella cui ogni donna, e una regina più di ogni altra, è tenuta.

Così il califfo si stava allontanando da lei. Tutti i pretesti erano buoni per andarsene in guerra, a caccia o in missione diplomatica. Anche il suo interesse per le damigelle di corte appariva sempre più insistente.

Un giorno però, uscendo dalle sue stanze per recarsi nella sala del Consiglio, gli accadde di passare dietro la regina che s'acconciava la capigliatura davanti a uno specchietto. Guardò di sfuggita nello specchio e si fermò sbalordito. Il viso che vi aveva appena scorto risplendeva di radiosa bellezza. Quegli occhi brillavano di gioia. Gli angoli della bocca si rialzavano in un sorriso pieno di gaia ironia. Colto da stupore, il califfo restò fermo, e, poggiando le mani sulle spalle della regina, la fece voltare verso di lui. Che mistero! Il viso che adesso stava fissando era, come al solito, grigio, cupo e mesto. Gli angoli delle labbra ricadevano in una piega amara. Delle rughe violacee le appesantivano lo sguardo spento. Il califfo alzò le spalle e si recò al Consiglio.

Tuttavia la fugace illuminazione che aveva colto al mattino seguitava ad occupare la sua mente. Cioché l'indomani fece in modo che si ripetesse la scena del giorno prima. Mentre la regina stava di fronte al suo specchietto, le passò dietro osservandone l'immagine riflessa. Il miracolo si ripeté: vi si rifletteva la donna che risplendeva di gioia. Di nuovo il califfo la fece voltare verso di lui. Di nuovo, il volto che scoprì era solo una maschera di lutto e malinconia. S'allontanò ancora più inquieto del giorno prima.

La sera, si recò presso il saggio Ibn Al Houdaida. Era un vecchio infarcito di filosofia che un tempo era stato suo precettore e che non dimenticava mai di consultare nei casi difficili. Gli raccontò del disamore che si stava instaurando tra lui e la regina, del velo di infelicità che abitualmente le copriva il viso, ma anche della scoperta di una donna trasfigurata nel piccolo specchio, come per due volte aveva constatato, e gli raccontò pure della delusione quando poi l'aveva guardata dritto in volto.

Ibn Al Houdaida meditò a lungo in seguito a questo racconto. Lui che viveva da tanto tempo senza moglie e senza specchio, cosa ne poteva capire? Interrogò il suo discepolo di un tempo.

- Cosa vedevi esattamente, nello specchio che osservavi da sopra la spalla della regina?

- Ve l'ho già detto- rispose il califfo- vedevo la regina radiosa di bellezza.

Il saggio seguì a riflettere.

- Ricordati bene. Davvero vedevi soltanto il volto della regina?

- Sì, insomma... credo. Forse vedevo anche il muro della stanza, o una parte del soffitto.

- Domani mattina, riprova di nuovo e guarda meglio- gli ordinò Ibn Al Houdaida.

L'indomani sera, il califfo si presentava di nuovo a casa sua.

- Allora?- gli chiese il saggio- Che hai visto nello specchio, oltre alla regina trasfigurata?

- Ho scoperto la mia testa in secondo piano e un po' sfocata nella penombra- rispose il califfo.

- Ebbene, - disse il saggio- ecco la chiave del mistero! Quando affronti la regina di fronte, con durezza, senza amore, come un giudice, quando la squadri come se volessi contare le sue rughe o i suoi capelli grigi, allora la getti in una solitudine che l'addolora e la imbruttisce. Invece, quando il tuo viso è accanto al suo essa irradia bellezza e gioia. Ti ama, ecco, e si illumina solo quando le vostre due teste sono unite nella stessa cornice con lo sguardo rivolto allo stesso paesaggio, allo stesso avvenire, proprio come su un ritratto di nozze.

(*Racconti d'amore del '900*, trad. di P. Dècina Lombardi, Mondadori)

2. Trova un sinonimo e un contrario ai termini seguenti. Inventi poi una frase in cui sia inserito ciascun termine

	Sinonimo	Contrario
indulgente		
irrequieto		
superiore		
illecito		
sicuro		
intraprendente		
impassibile		
improvviso		

3. Descrivi il tuo piatto preferito utilizzando i 5 sensi.

GRAMMATICA

1. Individua e sottolinea le proposizioni principali.

La parola genocidio, che è stata usata per la prima volta in uno scritto del 1950, è un composto formato dal termine greco *gènos*, “stirpe”, e da *-cidio*, che deriva dal verbo latino che significa “uccidere”. Con questo termine si indica l’eliminazione sistematica di una popolazione o di una minoranza etnica o religiosa, che viene attuata con metodi brutali da dittatori o da gruppi al potere o per un vero e proprio odio verso una determinata comunità o per ragioni politiche, religiose o semplicemente utilitaristiche. Dal momento che esso comporta la morte di migliaia e a volte persino di milioni di persone, è stato condannato dall’Onu come un crimine contro l’umanità. Anche se il tentativo di sterminio di popoli interi venne già attuato in epoche antiche (per fare un esempio basta citare quello compiuto dai *conquistadores* spagnoli e portoghesi ai danni delle popolazioni americane a partire dal XV secolo), il genocidio più famoso è quello che il nazismo mise in atto contro gli ebrei prima e durante la Seconda Guerra Mondiale e che portò all’annientamento di 6 milioni di persone. Nella seconda metà del XX secolo vi furono altri episodi di genocidio, tra cui possiamo ricordare la pulizia etnica della popolazione albanese del Kosovo da parte del regime di Milosevic, il tentativo di eliminazione del popolo curdo in Iraq e nelle zone limitrofe, le innumerevoli stragi di intere popolazioni dell’Africa, causate da rivalità fra tribù ed etnie diverse, come quelle avvenute in Rwanda o in Nigeria, che provocarono milioni di morti.

2. Individua i soggetti nelle frasi che seguono -in cui sono sempre espressi -e indica quale parte del discorso viene utilizzata per svolgere tale funzione.

- a. Laura osservava dalla sua finestra il pendio coperto di neve.
- b. Io ti saprei dare alcune risposte.
- c. Passeggiare nel bosco piaceva molto a Marta.
- d. Il male subito viene raramente dimenticato.
- e. Il nuovo tarda a nascere.
- f. *Gli* e *lo* sono forme dell'articolo maschile.
- g. Studiare è oggi particolarmente importante.

3. In tutte le frasi seguenti il soggetto, apparentemente, manca; distingui le frasi in cui il soggetto è sottinteso (ed esplicitalo) da quelle in cui è presente un verbo impersonale.

- a. Sicuramente eravate molto stanchi.
- b. Il giorno seguente grandinò con grande intensità.
- c. Per carnevale si era mascherato da Zorro.
- d. Non si piange per sciocchezze di questo tipo!
- e. Nonna, raccontami da capo tutta la storia!
- f. Alla fine di quel confuso discorso non avevo capito niente.
- g. Non si dorme mai abbastanza.
- h. La mattina nevicò abbondantemente.
- i. Aveva ascoltato il concerto senza nessuna emozione.

4. Individua e sottolinea i predicati verbali (sono 17 in tutto), formati a volte anche con verbi servili o fraseologici. Attenzione: alcune frasi contengono predicati nominali.

Io non volevo credere a quello che sentivo, ma alla fine mi sono convinto. 2. La ragazza stava finalmente arrivando. 3. Ero contento perché l'attesa era finita. 4. Qualche volta si vorrebbero conoscere i veri pensieri delle persone che ci stanno intorno. 5. C'era una volta una regina bellissima e cattiva. 6. Non chiamatemi né oggi né domani: non sono in casa. 7. Non sono stato convinto dalle sue parole, ma dalla sua espressione sincera. 8. I ragazzi ebbero tutti un premio: uno in particolare fu ricompensato generosamente. 9. Il telefonino era acceso e io ero stato chiamato più volte in pochi minuti. 10. Potevate dirmi dell'incidente di Claudio: sarei andato anch'io in ospedale. 11. Chi è stato?

5. Individua i predicati nominali cerchiando la copula e sottolineando la parte nominale. Attenzione: alcune frasi contengono predicati verbali.

1. Ancora oggi, i ricordi di guerra del nonno sono precisi. 2. Claudia è stata gentile con tutti noi in più di un'occasione. 3. La tavola era apparecchiata, la cena era pronta e non c'era ancora nessuno. 4. Il tuo compito in classe è un misto di distrazioni e di ignoranze. 5. È un sollievo fare una nuotata in giornate tanto torride. 6. Durante la missione, l'ambasciatore era ospite del governo locale. 7. Durante la missione, l'ambasciatore fu ospitato dal governo locale. 8. Il nostro professore leggeva di tutto ed era un uomo colto. 9. Il nostro professore, quando era giovane, fu premiato per un libro di poesie. 10. Se a scuola studio troppo, il pomeriggio sono stanchissimo.

6. Indica se le parole evidenziate in corsivo sono: congiunzioni [C], avverbi [A], preposizioni [P]

- Non importa, mi regolerò *altrimenti* [C] – [A] – [P]
- Non parcheggiare in divieto di sosta, *altrimenti* prenderai una multa [C] – [A] – [P]
- Non ho potuto comperare niente, *nemmeno* il pane [C] – [A] – [P]
- Non provarci *nemmeno!* [C] – [A] – [P]
- *Prima* di parlare rifletti ! [C] – [A] – [P]
- Marco ha scelto *prima* di Te. [C] – [A] – [P]
- Il movimento femminista nacque nell'Ottocento: *allora* le donne avevano il diritto di voto [C] – [A] – [P]
- Hai commesso lo stesso errore di prima: *allora* non hai capito la mia spiegazione. [C] – [A] – [P]
- Ho chiamato *per* prenotare. [C] – [A] – [P]
- Sei venuto *per* me ? . [C] – [A] – [P]
- Ha capito *senza* che dicessi nulla. [C] – [A] – [P]
- Non partiremo *senza* di lui. [C] – [A] – [P]

7. Stabilisci se la voce verbale impiegata in ciascuna frase è transitiva [T] o intransitiva [I]

- L'estate scorsa due studenti ruppero i vetri della palestra .[T] [I]
- Angela e Mario hanno rotto, finalmente! [T] [I]
- Il motore della tua auto picchia in testa. [T] [I]
- Ha picchiato la testa contro uno spigolo. [T] [I]
- Vivi con tranquillità questi pochi giorni di ferie. [T] [I]
- Andrea vive da anni a Roma. [T] [I]
- Ti cedo volentieri la mia poltrona. [T] [I]
- Il cavallo schiumava per il galoppo frenetico. [T] [I]

